

Infortunati sul lavoro: Ferrara maglia nera

«Bollettino di guerra, non si può morire così»

Sono 5.112 quelli denunciati nel 2022 con un salto del 21,3%, percentuale ben oltre la media regionale che si attesta su un più 9,6%. Le vittime in regione sono state 88, cinque nella nostra provincia. I sindacati: «Colpiti i settori dove più forte è il precariato»

di **Mario Bovenzi**
FERRARA



Come una guerra che in un anno ha fatto registrare 88 morti in regione, lavoratori che hanno perso la vita nei luoghi dove andavano a guadagnarsi il pane. La sicurezza, nonostante impegni e promesse, è ancora una chimera. Basta scorrere numeri e tabelle, nel confronto tra il 2022 e l'anno precedente il filo conduttore è un drammatico segno più. L'anno scorso, secondo lo studio di Cgil condotto a livello regionale, sono stati 81.170 gli infortuni sul lavoro denunciati (+9,6%). In crescita anche le malattie professionali (+2,2%). Se dallo scenario dell'Emilia-Romagna si gira pagina, il quadro nella nostra provincia non cambia. Anzi. Sono 5.112 gli infortuni nel 2022, con un salto rispetto al 2021 del 21,3%. Un dato ben più alto della percentuale regionale e di tutte le province dell'Emilia Romagna. Calano invece a Ferrara le malattie professionali denunciate (-17,7). Anche il numero delle vittime è sceso, nello stesso periodo, da dieci a cinque. I settori dove si muore di più sono trasporto e magazzino (logistica), agricoltura e costruzioni. Un dossier amaro, con il quale si conclude il primo anno di attività dell'Osservatorio permanente sugli infortuni e sulle malattie professionali in Emilia Romagna, costituito da Cgil Emilia Romagna per monitorare, attraverso i dati Inail, quanto avviene nella nostra regione nell'universo della sicurezza sui luoghi di lavoro. «Logistica, agricoltura, edilizia, commercio e ristorazione i settore più colpiti. Bisogna applicare subito il protocollo su salute e sicurezza condiviso con la Regione», l'appello del sindacato. Che denuncia. «Dopo la crisi del 2020 a causa della pandemia, il 2021 ed il 2022 hanno rappresentato il tentativo di agganciare la ripresa, pur risentendo degli effetti della guerra in Ucraina. Però per il secondo anno consecutivo – si legge nel rapporto – continuiamo a

Infortunati in Italia

PROVINCIA	DENUNCIATI		VARIAZIONE % INFORTUNI 2021 - 2022	MORTALI DENUNCIATI	
	gen-dic 2021	gen-dic 2022		gen-dic 2021	gen-dic 2022
Bologna	16.802	18.288	8,8	26	19
Ferrara	4.215	5.112	21,3	10	5
Forlì-Cesena	6.859	7.063	3,0	6	10
Modena	13.829	15.114	9,3	14	14
Parma	8.091	9.158	13,2	16	7
Piacenza	4.220	4.730	12,1	13	9
Ravenna	6.336	7.012	10,7	7	15
Reggio Emilia	9.177	9.623	4,9	15	3
Rimini	4.537	5.070	11,7	3	6
TOTALE ER	74.066	81.170	9,6	110	88
TOTALE ITALIA	555.236	697.773	25,7	1.221	1.090



registrare un aumento preoccupante degli infortuni che colpiscono in maniera più dura le lavoratrici e i lavoratori dei settori più fragili (donne, migranti, precari, il sistema degli appalti e dei subappalti)». Un fenomeno che preoccupa. Bruna Barberis (segretario generale Cisl) dice:

«L'obiettivo è quello degli infortuni zero, il nostro impegno sui luoghi di lavoro è fortissimo anche se non possiamo non sottolineare che la situazione è critica. Servono formazione e informazione. Puntiamo ad essere presenti ai tavoli, per creare un'azione unitaria con tutti gli at-

tori, con chi è coinvolto nella lotta a questa piaga gravissima per una società». Massimo Zanirato (segretario Uil) tratteggia l'orizzonte: «Siamo davanti ad una tragedia, non è possibile che persone che escono di casa per andare al lavoro poi non facciano più ritorno. Dobbiamo esse-



Bruna Barberis (Cisl)



Massimo Zanirato (Uil)



Veronica Tagliati (Cgil)

re presenti nelle scuole, fare lezioni. Ripeto, non è normale morire oggi di lavoro».

Poi rilancia: «Inail ha un volume enorme di utili, che li usi per la formazione. Va premiato l'imprenditore che investe nella sicurezza». Tra i settori più esposti c'è la logistica. «Siamo davanti ad un mondo dove forte è il precariato, la presenza di stranieri che a volte non sono per nulla formati». Veronica Tagliati, segretaria della Cgil, non nasconde la sua preoccupazione. «Andare a lavorare e non tornare più a casa fa accapponare la pelle – scandisce le parole -. I settori più esposti sono ancora una volta quelli dove più forte è la precarietà, quel mondo fatto di appalti e subappalti che spesso non vengono nemmeno intercettati. Abbiamo firmato un patto per la salute e la sicurezza in Regione, patto che stiamo traducendo proprio in questi giorni confrontandoci con la Provincia».



Va premiato l'imprenditore che investe nella sicurezza



Abbiamo firmato un patto in Regione, lo stiamo trasponendo anche in Provincia